

L'INDENNITÀ ATIPICA

di Bernardo Iovene

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Commercialisti e lavoratori autonomi già la sera del 31 marzo erano tutti collegati con il sito dell'Inps. Dalla mezzanotte si poteva fare domanda per i 600 euro.

FRANCESCA COVELLA – COMMERCIALISTA

Sul sito dell'Inps, intorno alle 9, mi si ghiaccia il sangue nelle vene e perdo il terreno sotto i piedi, perché leggo, e cito testualmente: "In ragione di quanto sopra l'Inps riconosce l'indennità in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande".

BERNARDO IOVENE

Ha contribuito al blocco?

FRANCESCA COVELLA – COMMERCIALISTA

Al panico.

FEDERICO AJELLO – GRAFICO

E solo l'idea che venga erogato sulla base di assegnazione cronologica a logica – è chiaro – ti crea un eccesso di richiesta. Perché io sono rimasto collegato due notti.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma è un può avvenuto quello che avviene nei Black Friday dove l'ultimo che arriva non si porta via nulla. Buonasera, il 17 marzo con il decreto "Cura Italia" si era stabilita un'indennità di 600 euro per alcune categorie di lavoratori, erano previsti per le partite iva, per i CoCoCo, per i lavoratori autonomi, quelli dello spettacolo e quelli del mondo agricolo. Riguardava 5 milioni di lavoratori ecco solo che poi, una volta che è stata stabilita la data non si è capito bene cosa è successo. I soldi ce ne erano per tutti oppure chi prima arriva poi alloggia? Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico aveva giurato non sarà un click day e invece il 1 aprile è successo di tutto. Al punto che hanno pensato a uno scherzo del pesce di aprile. Si sono bloccati i siti, sono impazziti, c'è stata una fuga di dati anche forse un attacco hacker però qui qualcuno trema. Perché se si dovesse scoprire che la banca dati, una delle più importanti del paese è così fragile da far uscire dati sensibili sarebbe un guaio. Il garante ci ha posato l'occhio e il nostro Bernardo Iovene ha cercato di capire cosa è successo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il primo aprile il sito dell'Inps preso d'assalto, la frase sull'ordine cronologico scompare dopo qualche ora, resta però il limite di spesa, e il sito va in tilt. Ci sono scambi e violazione di dati personali, e si parla di attacchi hackers.

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Abbiamo creato delle disfunzioni, un disservizio agli utenti, di cui chiediamo scusa. Io ho descritto quel momento come un momento di grande afflusso di utenti, milioni di utenti che si sono affrettati immotivatamente ad andare tutti il primo aprile.

BERNARDO IOVENE

Avete scritto che l'Inps riconosce l'indennità in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande. Avete creato il panico con questa cosa qua. C'era l'ordine cronologico?

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Non c'era l'ordine cronologico perché le risorse sono abbondanti. Però, per principio, ci sono i tetti di spesa, e in assenza di norme, e in presenza di tetti di spesa...

BERNARDO IOVENE

Vale l'ordine cronologico.

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

L'ordine cronologico è quello che vale. Ma il punto è: le risorse bastano?

BERNARDO IOVENE

Si è creato il panico per quello però.

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Noi abbiamo tranquillizzato sempre tutti del fatto che le risorse...

BERNARDO IOVENE

Lo dovevano intuire diciamo, perché qua c'è scritta un'altra cosa.

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Guardi se vuole può continuare a dire, magari anche ironizzando su questo... però c'è un aspetto, come dire, legale, normativo a cui i dirigenti rispondono ed è quello del limite di spesa.

BERNARDO IOVENE

Lei pretende da milioni di persone che lei scrive una cosa e loro ne capiscono un'altra? Se lei ha scritto ordine cronologico, loro pensano quello no?!

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Sono andato in tv a dire...

BERNARDO IOVENE

Lo dovevate scrivere prima.

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Che c'erano risorse abbastanza.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Insomma, occorre prestare più attenzione a quello che viene detto...e non a quello che c'è scritto. Ma la cosa grave, gravissima, del 1° aprile è stata la violazione di profili personali, quello che in gergo viene definito "data breach", per cui l'Inps è stata costretta poi a interrompere per ore l'accesso al sito.

BERNARDO IOVENE

La pubblicazione di dati personali è un fatto gravissimo.

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Purtroppo, sì. Abbiamo avuto un problema di data breach durato dieci minuti. E poi abbiamo avuto anche un'emergenza, e io continuo a dirlo, anche perché c'è prova: dal 21 di marzo fino al 1° aprile e in particolare il 1° aprile, noi abbiamo avuto degli attacchi molto importanti, attacchi ridicolizzati e scherniti, ma sono attacchi seri.

Dal TG1 del 1° aprile 2020

Il sito dell'Inps e l'ospedale Spallanzani di Roma... gli attacchi hacker non risparmiano le strutture impegnate a fronteggiare l'emergenza.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sia il blocco del sito, che la violazione dei dati personali di centinaia di utenti, sono stati messi in relazione agli attacchi hacker sia dall'Inps che dal presidente del consiglio Conte. O almeno così si era capito.

BERNARDO IOVENE

Continua a dire che ci sono stati questi attacchi hacker e che sono stati determinanti per il blocco?

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

No, assolutamente no. Ho detto che ci sono stati continuamente dal 21 marzo attacchi hacker dei quali noi abbiamo... dato evidenza.

BERNARDO IOVENE

Possiamo escludere che sia il data breach che il blocco sia avvenuto perché c'erano questi attacchi hacker?

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

L'ho escluso davanti al Parlamento.

BERNARDO IOVENE

Così chiaro non l'ha mai detto, perché ha sempre parlato di concausa. Ha sempre detto che c'è...

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Ho parlato di un contesto difficile in cui l'Istituto ha operato il primo di aprile.

BERNARDO IOVENE

Lei adesso oggi lo sta escludendo?

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Questo ha creato grande difficoltà all'Istituto. Dopodiché il secondo di aprile, il 3 di aprile, il 4 di aprile, noi abbiamo raccolto quattro milioni di domande.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Non sono stati gli hacker. Rimane però il fatto che la protezione e la sicurezza dei dati personali di centinaia di persone è stata violata. L'Inps di questa cosa è responsabile e deve informare secondo il regolamento europeo, definito GDPR, al garante della privacy: la natura e le conseguenze della violazione, e i soggetti coinvolti. C'è un'istruttoria ancora aperta che prevede anche una sanzione e dipende se ha carattere doloso o colposo.

FRANCESCO MICOZZI – AVVOCATO

Capire se si tratta di una diffusione legata a un attacco hacker o a un errore, è utile per la quantificazione dell'eventuale sanzione amministrativa pecuniaria che il garante dovesse erogare nei confronti dell'Inps. E quindi la valutazione che va fatta è: ma tu quali altri comportamenti avresti dovuto tenere per evitare che si diffondessero quei dati?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'Inps potrebbe essere sanzionata anche fino a 20 milioni di euro se fossero accertati i suoi errori in materia di protezione di dati.

BERNARDO IOVENE

È sanzionabile questa cosa, lei lo sa che è sanzionabile, no? Cioè, insomma...

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Certo che è sanzionabile. E ci mancherebbe altro, è una violazione...

BERNARDO IOVENE

Fino a 20 milioni di euro.

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

Però è una violazione di dati personali e non sensibili, le ripeto. Degli attacchi hacker, dott. Iovene, io lo so che a lei piace molto l'argomento e quindi ci torno, il primo di aprile noi abbiamo avuto l'attacco più violento di sempre. Noi avremmo dovuto difenderci? Sì. In questo contesto qualcosa è andato storto anche tecnicamente.

BERNARDO IOVENE

Bastava riconoscerlo che c'era stato un errore, mentre invece la gente ha capito un'altra cosa. Adesso lei lo sta dicendo perché sono stati pagati ed è tutto apposto e quindi lo può riconoscere. Ma prima...

PASQUALE TRIDICO – PRESIDENTE INPS

L'obiettivo era pagare, e dare una risposta al Paese. Quella era la cosa più importante.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, dopo il decreto "Cura Italia" c'è stato anche un decreto "Rilancia Italia" e questo ha snellito un po' le pratiche e ha dato anche la possibilità alle partite iva, darà la possibilità di arrivare ad indennità percepire 800 anche fino a mille euro ma c'è ancora però da curare alcuni casi e fino ad oggi sono arrivate all'Inps domande per circa 4 milioni e 800 casi, di cui quasi un milione sono state respinte o sono ancora in istruttoria. Le sta ancora valutando Tridico. Circa 200mila di questi invece hanno l'Iban sbagliati o fraudolenti. Per quello che riguarda il presunto attacco hacker e la fuga di dati ecco si è espresso il Garante della Privacy e di fatto smentirebbe la teoria di Tridico, quelli che sono, quelli che son sfuggiti sono dati sensibili eccome infatti ha imposto all'Inps di comunicare a tutte le persone coinvolte la violazione dei dati subiti. Ecco insomma è una questione anche di trasparenza e a proposito di trasparenza a volte piuttosto che una falsa trasparenza è meglio apparire nudi. Report può cominciare.